

restando ascritto all'Arma di provenienza, poteva darsi che due ufficiali con pari anzianità, i quali avessero fatto il servizio di stato maggiore, ma di cui uno appartenesse all'Arma di artiglieria o di cavalleria e l'altro a quella di fanteria, non avessero un vantaggio equivalente. Per conseguenza si è creduto di abbandonare, tanto in questo articolo 38 per la promozione da capitano a maggiore, quanto nel successivo articolo 40 per la promozione da maggiore a tenente colonnello, il criterio dell'antidatazione dell'anzianità, e si è preso, invece, il criterio del quantitativo del ruolo.

È evidente che se in fanteria, a mò di esempio, ci sono 300 maggiori e in artiglieria ce ne sono 30, dando un tanto per cento di vantaggio sul ruolo, si viene a fare a tutti lo stesso trattamento.

Se si dà il dieci per cento, in fanteria il vantaggio sarà di trenta, in artiglieria sarà di tre; ma l'equivalenza del vantaggio rimane immutata, data la proporzione dei due quadri.

Questa è la ragione, per la quale si è cambiato il concetto dell'antidatazione dell'anzianità con quello del quantitativo del ruolo; ma non si è voluto cambiare la sostanza del vantaggio che si dà agli ufficiali di stato maggiore. Fatti i conti, si è dovuto concludere che il dare il quindicesimo del vantaggio sul ruolo o l'antidatate di nove mesi l'anzianità, è presso a poco la stessa cosa.

Per conseguenza la Commissione ha creduto più equo, più giusto, più stabile prendere il criterio del ruolo, anziché il criterio dell'anzianità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grandi per isvolgere il seguente emendamento.

« Aggiungere come 3^o alinea :

« È fatta eccezione per i tenenti medici la cui promozione a capitano ha luogo per metà ad anzianità e per metà a scelta. »

Grandi. Dal momento che l'onorevole ministro e la Commissione hanno accettato in gran parte la mia proposta, non ho ragione di insistervi e la ritiro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mercanti.

Mercanti. La ragione per la quale avevo chiesto di parlare viene in gran parte a mancare dopo l'emendamento proposto dalla Commissione e più ancora dopo quello che

aveva proposto l'onorevole Grandi, che considero ancora migliore.

Io non m'intendo affatto di cose militari, ma parlo semplicemente come medico: ritengo però che nel corpo sanitario debba sempre prevalere il concetto dell'avanzamento a scelta su quello dell'anzianità. Io non so se così sia rispetto agli ufficiali degli altri corpi e delle milizie combattenti; ma è certo che se si vuol avere un buon corpo sanitario è necessario incoraggiarlo a studiare una scienza che va ogni giorno progredendo. Fortunatamente sono scomparsi dal nostro esercito quegli antichi medici militari che non erano all'altezza del loro ufficio, e da qualche tempo a questa parte, specialmente in questi ultimi anni, si è andato formando un corpo di ufficiali medici assai rispettabile, non soltanto per le qualità morali di cui ha dato prova anche in una recente sventurata occasione in Africa, ma ancora per le qualità intellettuali e per quelle scientifiche.

Bisogna cercare di non ostacolare questo progressivo miglioramento.

E qui credo opportuna una breve osservazione in risposta a quanto ha detto l'onorevole Marazzi sulla disparità di condizioni che si prepara nello stesso corpo agli ufficiali medici di fronte a quelli combattenti. L'onorevole Marazzi non ha calcolato che mentre questi entrano nell'esercito giovanissimi, gli ufficiali medici invece vi entrano assai più tardi: quelli fanno un corso di studi abbastanza breve e possono essere ufficiali a 18 anni; i medici invece generalmente non vi entrano prima dei 26 o 27 anni.

Afan de Rivera, presidente della Commissione. Hanno un beneficio nella pensione.

Mercanti. Capisco: ma ciò non toglie che entrino nell'esercito tanto più tardi, e questo fatto mi pare che debba dare loro un qualche diritto di preferenza sugli altri.

Del resto, ripeto, mi unisco nel votare lo emendamento com'è proposto dalla Commissione; ma meglio sarebbe stato se l'onorevole Grandi avesse insistito nel suo.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra accetta la sostituzione della frase nell'articolo 38?

Ricotti, ministro della guerra. Sì, sì, siamo d'accordo.

Presidente. Allora, avendo l'onorevole Grandi ritirata la sua aggiunta, pongo a partito l'articolo 38 modificato dalla Commissione d'ac-